IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	189
Variazione nella composizione della Commissione	189
Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2017. Emendamenti C. 4505 Governo (Parere alla XIV Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	189
ALLEGATO 1 (<i>Proposte emendative trasmesse dalla XIV Commissione</i>)	194
DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:	
Sulla pubblicità dei lavori	191
Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri concernente la ripartizione della rimanente quota del Fondo di cui all'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232. Atto n. 421 (Rilievi alla V Commissione)	191
ALLEGATO 2 (<i>Proposta di rilievi del Relatore</i>)	197
ALLEGATO 3 (<i>Rilievi deliberati</i>)	199

SEDE CONSULTIVA

Martedì 4 luglio 2017. — Presidenza del presidente Michele Pompeo META. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Umberto Del Basso De Caro. — Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Antonello Giacomelli.

La seduta comincia alle 14.05.

Sulla pubblicità dei lavori.

Michele Pompeo META, *presidente*, comunica che è stata avanzata la richiesta che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Variazione nella composizione della Commissione.

Michele Pompeo META, *presidente*, comunica che il deputato Luigi CASERO, appartenente al Gruppo Alternativa Popolare-Centristi per l'Europa-NCD, ha cessato di far parte della Commissione.

Avverte quindi che il deputato Giuseppe CASTIGLIONE, appartenente al medesimo Gruppo, è entrato a far parte della Commissione, ed essendo componente del Governo, sarà sostituito dal deputato Antonino BOSCO.

Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2017.

Emendamenti C. 4505 Governo.
(Parere alla XIV Commissione).

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame degli emendamenti trasmessi dalla XIV Com-

missione la cui competenza riguarda la Commissione Trasporti, rinviato, da ultimo, nella seduta del 28 giugno.

Michele Pompeo META, *presidente*, avverte che la Commissione è chiamata a esaminare, in sede consultiva, ai sensi dell'articolo 126-ter del Regolamento, gli emendamenti trasmessi dalla Commissione Politiche dell'Unione europea, presentati al disegno di legge europea 2017 (C. 4505 Governo), recante disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea, presentati presso la XIV Commissione Politiche dell'Unione europea (*vedi allegato 1*).

Ricorda inoltre che il parere che la Commissione esprimerà sulle proposte emendative avrà efficacia vincolante.

Al riguardo, rammenta che il parere espresso dalle Commissioni di settore su tali proposte emendative assume una peculiare valenza procedurale: tale parere, infatti, si riconosce efficacia vincolante per la XIV Commissione.

L'espressione di un parere favorevole, ancorché con condizioni o osservazioni, equivarrà pertanto ad una assunzione dell'emendamento da parte della Commissione, assimilabile alla diretta approvazione. Tali emendamenti potranno essere respinti dalla XIV Commissione solo qualora siano considerati contrastanti con la normativa europea o per esigenze di coordinamento generale. Viceversa, un parere contrario della Commissione in sede consultiva su tali emendamenti avrà l'effetto di precludere l'ulteriore esame degli stessi presso la XIV Commissione.

Avverte che la XIV Commissione, ha trasmesso lo scorso 27 giugno gli articoli aggiuntivi Baruffi 1.01 ed altri e Catalano 2.02, dichiarati parzialmente ammissibili, nonché, successivamente, l'articolo aggiuntivo 2.05 del Governo.

Davide BARUFFI (PD), in considerazione delle interlocuzioni avute con il Governo e delle necessarie verifiche in corso, preannuncia l'intenzione di ritirare

la propria proposta emendativa, riservandosi di riproporla nel corso dell'esame in Assemblea.

Il sottosegretario Antonello GIACOMELLI, esprime apprezzamento per la decisione del collega Baruffi relativamente alla proposta emendativa 1.01 a sua prima firma.

Per quanto riguarda la proposta emendativa Catalano 2.02, ricorda che l'Esecutivo, apprezzata l'opportunità di intervenire in materia, ha deciso di proporre il proprio emendamento 2.05, che nella sostanza assorbe quello dell'onorevole Catalano.

Ivan CATALANO (CI), replicando, rileva che la formulazione del suo emendamento si differenzia da quella dell'Esecutivo.

Infatti, in merito alla tipologia di sanzione per violazioni del Regolamento dell'Unione europea che disciplina la materia, la sua proposta prevede una modulazione sanzionatoria di tipo proporzionale sugli affari annui delle aziende soggette alla sanzione, in una misura che va da un minimo del 2 per cento ad un massimo del 5 per cento sul fatturato. Invece, il testo del Governo prevede sanzioni edittali, modulabili tra un minimo e un massimo, di entità fissa.

Tali ultime misure, sottolinea, seppure idonee a condizionare i piccoli operatori, gli sembrano non essere sufficientemente dissuasive nei confronti delle grandi società che operano nel settore giacché, in certi casi, nemmeno la sanzione massima di 2 milioni e mezzo di euro sembra rappresentare un serio danno per chi fattura cifre che si aggirano sull'ordine di grandezza di centinaia di milioni di euro. È dell'avviso che, in questi ultimi casi, sanzioni fissate in percentuale sul fatturato possano essere considerate ben più idonee a ridurre i comportamenti scorretti.

Ritiene che la sua proposta concorra a rafforzare il principio di libero accesso alla rete dando un segnale forte ai cittadini e cioè che il Paese intende assicurarli in modo assoluto.

Conclude, ribadendo l'importanza del principio ispiratore della sua proposta emendativa, segnalando che qualora vi fosse la disponibilità del Governo, sarebbe disponibile a ritirare l'emendamento.

Michele Pompeo META, *presidente*, nessun altro chiedendo rinvia il seguito dell'esame alla seduta fissata per domani.

La seduta termina alle 14.10.

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO

Martedì 4 luglio 2017. — Presidenza del presidente Michele Pompeo META. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Umberto Del Basso De Caro.

La seduta comincia alle 14.10.

Sulla pubblicità dei lavori.

Michele Pompeo META, *presidente*, comunica che è stata avanzata la richiesta che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri concernente la ripartizione della rimanente quota del Fondo di cui all'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232.

Atto n. 421.

(Rilievi alla V Commissione).

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del regolamento, e conclusione — Deliberazione di rilievi).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto in oggetto, rinviato da ultimo nella seduta del 28 giugno.

Michele Pompeo META, *presidente*, ricorda che nella seduta del 27 giugno il relatore, Federico Fauttilli, aveva formulato alla presenza del rappresentante del Governo la richiesta di acquisire elementi di conoscenza utili ad un proficuo esame dello schema di decreto.

Al riguardo, segnala che nella giornata del 27 giugno 2017 si è altresì svolta — presso le Commissioni Bilancio di Camera e Senato — l'audizione del Ministro Padoan sullo schema di decreto, con contestuale deposito di una scheda riepilogativa della proposta di ripartizione del fondo oggetto dello schema di decreto, che è a disposizione dei colleghi.

Nomina, quindi, il deputato Brandolin come relatore al posto del deputato Fauttilli, impossibilitato ad essere presente alla seduta odierna in quanto impegnato in missione.

Arianna SPESSOTTO (M5S) rileva di aver esaminato con cura la documentazione consegnata dal Ministro Padoan cui ha fatto riferimento la Presidenza. In essa non sono assolutamente presenti gli elementi conoscitivi che in sede di dibattito in Commissione erano ritenuti essenziali, non solo dal relatore, per l'esame dell'atto. Da essa, infatti, non si evince alcunché circa l'effettiva ripartizione delle risorse del Fondo in oggetto.

Ribadisce che la presenza odierna del rappresentante del Governo, che pure doveva essere funzionale ad acquisire esauritive spiegazioni, si rileva inutile. Ciò appare ancor più grave se si considera che l'esame in questa sede costituisce l'unica occasione di interlocuzione con l'Esecutivo da parte dei componenti della Commissione.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO sui chiarimenti chiesti rinvia integralmente a quanto dichiarato dal Ministro dell'Economia e delle finanze in sede di audizione presso le Commissioni Bilancio di Camera e Senato in data 27 giugno 2017, e agli apparati documentali consegnati dal Ministro medesimo, com-

prensivi di premessa, appositi paragrafi indicanti la destinazione delle risorse in questione e di allegati tabellari.

Arianna SPESSOTTO (M5S) insiste nella richiesta di acquisire i necessari elementi istruttori, sottolineando che quelli contenuti nella documentazione e nell'intervento del Ministro Padoan non sono altro che intitolazioni generiche, inidonee a far comprendere quale sia la reale destinazione delle risorse, con riguardo ai settori di competenza della Commissione, sui quali sarebbe necessario un intervento del responsabile del Dicastero competente.

Conclude rimarcando che il Parlamento dovrebbe sempre essere messo in condizione di deliberare attraverso un'effettiva conoscenza delle attività e delle intenzioni del Governo.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO sottolineando che, comunque, il rappresentante del Governo in Parlamento si esprime sempre a nome dell'intero Esecutivo, ribadisce che gli elementi di conoscenza forniti dal Ministro Padoan nel corso della citata audizione sono pienamente esaustivi. Né il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti potrebbe aggiungere altri.

Ricorda, peraltro, che gran parte delle risorse, rispettivamente pari a dieci e cinque miliardi di euro, si connettono ai contratti di servizio relativi a Rete Ferroviaria Italiana e ANAS, che vengono all'esame delle Camere.

Michele Pompeo META, *presidente*, apprezzando l'impegno del rappresentante del Governo a rispondere alle richieste avanzate dai membri della Commissione ricorda che il 19 luglio, in seduta congiunta con la X Commissione Attività produttive, è in programma l'audizione del Ministro Delrio al quale potranno essere sollecitati ulteriori chiarimenti.

Giorgio BRANDOLIN (PD), *relatore*, in sostituzione del relatore Fauttilli, impossibilitato ad intervenire alla seduta

odierna, formula una proposta di rilievi (*vedi allegato 2*).

Arianna SPESSOTTO (M5S), intervenendo per dichiarazioni di voto, prende atto che la Commissione sembra asservita alle necessità del Governo che ha presentato uno schema di decreto relativo alla ripartizione della rimanente quota del Fondo di cui all'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 che non dice nulla sull'effettiva destinazione delle risorse. Per tali motivi annuncia il voto contrario da parte del suo Gruppo.

Concludendo, ricorda inoltre al rappresentante del Governo che la Commissione non è stata messa in condizione di conoscere i contenuti dei contratti di programma e che, quindi, quanto rilevato in precedenza non ha trovato risposta.

Michele Pompeo META, *presidente*, relativamente alla questione da ultimo sollevata dalla collega Spessotto intende ricordare che l'Amministratore delegato di Rete Ferroviaria Italiana, Maurizio Gentile, è venuto in Commissione a riferire sulle risorse integrative al contratto di programma.

Sottolinea, quindi, che le informazioni che mancano alla Commissione non sono quelle relative agli aggiornamenti ai contratti di programma ma quelle sui nuovi piani.

In tal senso annuncia che è sua intenzione sollecitare gli amministratori delegati di Rete Ferroviaria Italiana e del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, Maurizio Gentile e Renato Mazzoncini, a riferire tempestivamente in Commissione sull'iter di predisposizione dei citati atti e sui loro contenuti provvisori.

Franco BORDO (MDP) chiede di integrare la proposta formulata dal relatore con un riferimento all'incremento degli interventi volti all'abbattimento delle barriere architettoniche relative all'accesso ai mezzi pubblici e alle stazioni ferroviarie. Invita, altresì, ad eliminare la parola « ingenti » presente al punto c), con riguardo

alle risorse destinate al trasporto pubblico locale, essendo a suo avviso del tutto insufficienti.

Giorgio BRANDOLIN (PD), *relatore*, si dichiara disponibile a riformulare la sua proposta nel senso suggerito dal collega Franco Bordo.

Michele Pompeo META, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, pone in

votazione la proposta di rilievi come riformulata (*vedi allegato 3*).

La Commissione approva la proposta di rilievi del relatore, come riformulata (*vedi allegato 3*).

La seduta termina alle 14.30.

ALLEGATO 1

Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2017 (C. 4505 Governo).

PROPOSTE EMENDATIVE TRASMESSE DALLA XIV COMMISSIONE

ART. 1.

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

ART. 1-bis.

(Disposizioni in materia di commercio elettronico. Completo adeguamento alla direttiva 2000/31/CE).

1. All'articolo 16, comma 1, del decreto legislativo 9 aprile 2003 n. 70, di attuazione della direttiva 2000/31/CE relativa a taluni aspetti giuridici dei servizi della società dell'informazione nel mercato interno, con particolare riferimento al commercio elettronico, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) alla lettera b), le parole: « su comunicazione delle autorità competenti » sono soppresse;

b) alla medesima lettera b), dopo le parole: « per disabilitarne l'accesso », aggiungere, in fine, le seguenti: « in maniera permanente, adottando misure che contribuiscano in modo effettivo a prevenire nuove violazioni rispetto alla medesima informazione, e che siano effettive, proporzionate e concretamente dissuasive ».

1. 01. Baruffi, Cenni, Mongiello, Berretta, Senaldi, Donati.

(Inammissibile limitatamente al comma 1, lettera b))

ART. 2.

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

ART. 2-bis.

(Disposizioni in materia di apparecchiature terminali e potere sanzionatorio dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni. Adeguamento al Regolamento (UE) 2015/2120 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015).

1. Al Decreto legislativo del 1° agosto 2003, n. 259 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo l'articolo 70, è aggiunto il seguente:

« ART. 70-bis. – *(Libertà di scelta delle apparecchiature terminali).* – Conformemente all'articolo 3 del Regolamento (UE) 2015/2120, agli utenti delle reti di comunicazione elettronica deve essere consentito di provvedere autonomamente alle attività di installazione, di allacciamento e di manutenzione delle apparecchiature terminali, quali definite nella direttiva 2008/63/CE della Commissione, recepita con decreto legislativo 26 ottobre 2010, n. 198, che realizzano l'allacciamento all'interfaccia della rete pubblica di comunicazioni. Tali attività devono essere svolte seguendo le procedure e le istruzioni fornite agli utenti dai fornitori di accesso e di servizi, e possono essere effettuate solamente con apparecchiature conformi alla normativa UE ed alle leggi vigenti.

b) all'articolo 98, dopo il comma 11, è aggiunto il seguente:

11-*bis*. Qualora accerti una violazione delle disposizioni di cui all'articolo 70-*bis* della presente legge, ovvero degli articoli 3, 4 e 5 del Regolamento (UE) 2015/2120, l'Autorità irroga a ogni soggetto interessato una sanzione amministrativa pecuniaria non inferiore al 2 per cento e non superiore al 5 per cento del fatturato realizzato dallo stesso soggetto nell'ultimo esercizio chiuso anteriormente alla notificazione della contestazione.

2. 02. Catalano.

(Inammissibile limitatamente al comma 1, lettera a))

Dopo l'articolo 2, è inserito il seguente:

ART. 2-*bis*.

(Modifiche all'articolo 98 del decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259 recante il « Codice delle comunicazioni elettroniche – Caso EU Pilot 8925/16/CNECT).

1. All'articolo 98 del decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259 recante il « Codice delle comunicazioni elettroniche » dopo il comma 16 sono inseriti i seguenti commi:

16-*bis*. In caso di violazione dell'articolo 3, paragrafi 1, 2, 5, 6 e 7, dell'articolo 4, paragrafi 1, 2 e 3, dell'articolo 5, paragrafo 1, dell'articolo 6-*bis*, dell'articolo 6-*ter*, paragrafo 1, dell'articolo 6-*quater*, paragrafi 1 e 2, dell'articolo 6-*sexies*, paragrafi 1, 3 e 4, dell'articolo 7, paragrafi 1, 2 e 3, dell'articolo 9, dell'articolo 11, dell'articolo 12, dell'articolo 14, dell'articolo 15, paragrafi 1, 2, 3, 5 e 6 e dell'articolo 16, paragrafo 4 del Regolamento n. 2012/531/UE, relativo al *roaming* sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all'interno dell'Unione, come modificato dal Regolamento 2015/2120/UE e dal Regolamento 2017/920/UE, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni irroga una sanzione amministrativa pecuniaria da euro 120.000,00 ad euro 2.500.000,00 e

ordina l'immediata cessazione della violazione. L'Autorità condanna inoltre l'operatore al rimborso delle somme ingiustificatamente addebitate agli utenti indicando il termine entro cui adempiere, in ogni caso non inferiore a trenta giorni. Qualora l'Autorità riscontri, ad un sommario esame, la sussistenza di una violazione dell'articolo 3, paragrafi 1, 2, 5 e 6 e dell'articolo 4, paragrafi 1, 2 e 3, dell'articolo 5, paragrafo 1, dell'articolo 6-*bis*, dell'articolo 6-*ter*, paragrafo 1, dell'articolo 6-*quater*, paragrafi 1, dell'articolo 6-*sexies*, paragrafi 1 e 3, dell'articolo 7, paragrafo 1, dell'articolo 9, paragrafi 1 e 4, dell'articolo 11, dell'articolo 12, paragrafo 1, dell'articolo 14, dell'articolo 15, paragrafi 1, 2, 3, 5 e 6 del Regolamento n. 2012/531/UE, relativo al *roaming* sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all'interno dell'Unione, come modificato dal Regolamento 2015/2120/UE e dal Regolamento 2017/920/UE, e ritenga sussistere motivi di urgenza dovuta al rischio di un danno di notevole gravità per il funzionamento del mercato o per la tutela degli utenti può adottare, sentiti gli operatori interessati e nelle more dell'adozione del provvedimento definitivo, provvedimenti temporanei per far sospendere la condotta con effetto immediato.

16-*ter*. In caso di violazione dell'articolo 3, dell'articolo 4, paragrafi 1 e 2 e dell'articolo 5 paragrafo 2 del Regolamento n. 2015/2120/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015, che stabilisce misure riguardanti l'accesso a un'Internet aperta e che modifica la direttiva 2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica e il regolamento (UE) n. 531/2012 relativo al *roaming* sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all'interno dell'Unione, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni irroga una sanzione amministrativa pecuniaria da euro 120.000,00 ad euro 2.500.000,00 e ordina l'immediata cessazione della violazione. Qualora l'Autorità riscontri, ad un sommario esame, la sussistenza di una violazione dell'articolo 3 paragrafi 1, 2, 3 e 4

del Regolamento n. 2015/2120/UE e ritenga sussistere motivi di urgenza dovuta al rischio di un danno di notevole gravità per il funzionamento del mercato o per la tutela degli utenti, può adottare, sentiti gli operatori interessati e nelle more dell'adozione del provvedimento definitivo, provvedimenti temporanei per far sospendere la condotta con effetto immediato.

16-quater. L'Autorità può disporre la pubblicazione dei provvedimenti adottati ai sensi dei commi *16-bis* e *16-ter*, a spese

dell'operatore, sui mezzi ritenuti più idonei, anche con pubblicazione su uno o più quotidiani a diffusione nazionale.

2. Dall'attuazione della presente disposizione non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni interessate provvedono agli adempimenti previsti con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

2. 05. Il Governo.

ALLEGATO 2

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri concernente la ripartizione della rimanente quota del Fondo di cui all'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Atto n. 421).

PROPOSTA DI RILIEVI DEL RELATORE

La IX Commissione,

esaminato, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del regolamento della Camera dei deputati, lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri concernente la ripartizione della rimanente quota del Fondo di cui all'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (atto n. 421);

rilevato che la dotazione del Fondo per gli investimenti – in termini di stanziamenti iscritti in bilancio – ripartita dal provvedimento in esame ammonta a circa 46.044 milioni di euro, di cui 1.166 milioni di euro per il 2017, 2.762 milioni di euro per il 2018, 3.160 milioni di euro per il 2019 e 2.956 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2032;

evidenziato che per i profili di competenza rilevano soprattutto le risorse destinate al settore di spesa di cui alla lettera a) del citato comma 140, ovvero quello riferito a trasporti, viabilità, mobilità sostenibile, sicurezza stradale, nonché riqualificazione e accessibilità delle stazioni ferroviarie», nonché le risorse destinate alle infrastrutture portuali nell'ambito del settore di spesa di cui alla lettera b) del citato comma 140;

preso atto che sono destinati alla lettera a) circa 19 miliardi di euro per il periodo 2017-2032 di cui poco più di 285 milioni di euro per l'anno 2017, circa 805 milioni di euro per l'anno 2018 e circa 875,5 milioni di euro per l'anno 2019, ripartiti sostanzialmente nelle tre macro

aree del trasporto su ferro (oltre 10 miliardi di euro) ammodernamento della rete viaria nazionale per circa 7 miliardi, e sostegno del trasporto pubblico locale (1,6 miliardi);

segnalato che dall'istruttoria parlamentare risulta che, per il trasporto pubblico locale, al versante del finanziamento del piano nazionale di messa in sicurezza delle ferrovie non interconnesse sono destinati 4 milioni di euro nel 2017, 6 milioni nel 2018, 39 milioni nel 2019 e ulteriori 398 milioni fino al 2032, mentre al completamento della rete metropolitana sono indirizzati circa 22 milioni per il 2017, e rispettivamente 50 e 55 milioni per il 2018 e 2019, nonché 812 fino al 2032 e, infine, per il rinnovo mezzi – anche dei mezzi navali obsoleti ed inquinanti – sono riservati 12,6 milioni nel 2017, 50 milioni per ciascuno degli anni 2018 e 2019, e ulteriori 190 milioni fino al 2032;

ricordato che rientra nell'ambito della lettera a) il finanziamento per circa 10 miliardi di euro del contratto di programma di Rete Ferroviaria Italiana fino al 2032;

preso atto che alle infrastrutture portuali sono destinati 50 milioni nel 2017, 80 milioni per ciascuno degli anni 2018 e 2019 e ulteriori 331 milioni fino al 2032 e che di queste risorse 221 milioni sono destinati al progetto MOSE;

considerato che i recenti incidenti hanno messo in evidenza l'assoluta priorità degli interventi di messa in sicurezza

della rete ferroviaria, sia interconnessa che isolata, non superabili semplicemente con misure di mitigazione del rischio che peraltro ne compromettono la competitività;

sottolineato che le città italiane hanno una carenza conclamata di sistemi di trasporto pubblico di massa, elemento che limita fortemente l'efficienza e la sostenibilità della mobilità nelle principali aree urbane;

evidenziato infine che la proposta di ripartizione del fondo non menziona esplicitamente l'esigenza di destinare risorse alla mobilità ciclistica,

DELIBERA DI ESPRIMERE

i seguenti rilievi:

a) valuti la Commissione di merito l'opportunità di indicare al Governo, nel proprio parere, l'esigenza di procedere al rapido stanziamento ed utilizzo delle risorse necessarie alla messa in sicurezza delle ferrovie non interconnesse, eventualmente incrementando le risorse già destinate a tale obiettivo;

b) valuti altresì la Commissione di merito l'opportunità di indicare al Governo, nel proprio parere, l'esigenza di rafforzare gli investimenti sulle metropo-

litane, sui tram e sull'evoluzione dei sistemi ferroviari metropolitani, al fine di estendere le reti e renderle più integrate e interoperabili;

c) valuti infine la Commissione di merito l'opportunità di indicare al Governo, nel proprio parere, l'esigenza di riservare allo sviluppo della mobilità ciclistica adeguate risorse, stimabili in 5 milioni annui, da utilizzare nelle forme che saranno definite anche nei provvedimenti parlamentari di prossima adozione. Segnatamente, dovrebbe evidenziarsi l'esigenza di destinare quota parte degli ingenti stanziamenti riferiti al rinnovo dei mezzi del trasporto pubblico locale anche all'acquisto di treni idonei al trasporto delle biciclette; inoltre, con riguardo alla voce relativa ad ANAS infrastrutture-sicurezza stradale, dovrebbero finanziarsi interventi integrati di messa in sicurezza della rete stradale di competenza con particolare attenzione alla sicurezza dell'utenza vulnerabile e specificamente dei ciclisti; infine, con riguardo allo stanziamento concernente il contratto di programma di Rete Ferroviaria Italiana si evidenzia l'esigenza di migliorare l'accessibilità delle stazioni ferroviarie alle biciclette per favorire l'intermodalità e la realizzazione di percorsi ciclabili in adiacenza ai sedimi ferroviari.

ALLEGATO 3

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri concernente la ripartizione della rimanente quota del Fondo di cui all'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Atto n. 421)

RILIEVI DELIBERATI

La IX Commissione,

esaminato, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del regolamento della Camera dei deputati, lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri concernente la ripartizione della rimanente quota del Fondo di cui all'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (atto n. 421);

rilevato che la dotazione del Fondo per gli investimenti – in termini di stanziamenti iscritti in bilancio – ripartita dal provvedimento in esame ammonta a circa 46.044 milioni di euro, di cui 1.166 milioni di euro per il 2017, 2.762 milioni di euro per il 2018, 3.160 milioni di euro per il 2019 e 2.956 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2032;

evidenziato che per i profili di competenza rilevano soprattutto le risorse destinate al settore di spesa di cui alla lettera a) del citato comma 140, ovvero quello riferito a trasporti, viabilità, mobilità sostenibile, sicurezza stradale, nonché riqualificazione e accessibilità delle stazioni ferroviarie», nonché le risorse destinate alle infrastrutture portuali nell'ambito del settore di spesa di cui alla lettera b) del citato comma 140;

preso atto che sono destinati alla lettera a) circa 19 miliardi di euro per il periodo 2017-2032 di cui poco più di 285 milioni di euro per l'anno 2017, circa 805 milioni di euro per l'anno 2018 e circa 875,5 milioni di euro per l'anno 2019, ripartiti sostanzialmente nelle tre macro aree del trasporto su ferro (oltre 10 mi-

liardi di euro) ammodernamento della rete viaria nazionale per circa 7 miliardi, e sostegno del trasporto pubblico locale (1,6 miliardi);

segnalato che dall'istruttoria parlamentare risulta che, per il trasporto pubblico locale, al versante del finanziamento del piano nazionale di messa in sicurezza delle ferrovie non interconnesse sono destinati 4 milioni di euro nel 2017, 6 milioni nel 2018, 39 milioni nel 2019 e ulteriori 398 milioni fino al 2032, mentre al completamento della rete metropolitana sono indirizzati circa 22 milioni per il 2017, e rispettivamente 50 e 55 milioni per il 2018 e 2019, nonché 812 fino al 2032 e, infine, per il rinnovo mezzi – anche dei mezzi navali obsoleti ed inquinanti – sono riservati 12,6 milioni nel 2017, 50 milioni per ciascuno degli anni 2018 e 2019, e ulteriori 190 milioni fino al 2032;

ricordato che rientra nell'ambito della lettera a) il finanziamento per circa 10 miliardi di euro del contratto di programma di Rete Ferroviaria Italiana fino al 2032;

preso atto che alle infrastrutture portuali sono destinati 50 milioni nel 2017, 80 milioni per ciascuno degli anni 2018 e 2019 e ulteriori 331 milioni fino al 2032 e che di queste risorse 221 milioni sono destinati al progetto MOSE;

considerato che i recenti incidenti hanno messo in evidenza l'assoluta priorità degli interventi di messa in sicurezza della rete ferroviaria, sia interconnessa che isolata, non superabili semplicemente

con misure di mitigazione del rischio che peraltro ne compromettono la competitività;

sottolineato che le città italiane hanno una carenza conclamata di sistemi di trasporto pubblico di massa, elemento che limita fortemente l'efficienza e la sostenibilità della mobilità nelle principali aree urbane;

evidenziato infine che la proposta di ripartizione del fondo non menziona esplicitamente l'esigenza di destinare risorse alla mobilità ciclistica,

DELIBERA DI ESPRIMERE

i seguenti rilievi:

a) valuti la Commissione di merito l'opportunità di indicare al Governo, nel proprio parere, l'esigenza di procedere al rapido stanziamento ed utilizzo delle risorse necessarie alla messa in sicurezza delle ferrovie non interconnesse, eventualmente incrementando le risorse già destinate a tale obiettivo;

b) valuti altresì la Commissione di merito l'opportunità di indicare al Governo, nel proprio parere, l'esigenza di rafforzare gli investimenti sulle metropolitane, sui tram e sull'evoluzione dei sistemi ferroviari metropolitani, al fine di estendere le reti e renderle più integrate e interoperabili;

c) valuti inoltre la Commissione di merito l'opportunità di indicare al Governo, nel proprio parere, l'esigenza di riservare allo sviluppo della mobilità ciclistica adeguate risorse, stimabili in 5 milioni annui, da utilizzare nelle forme che saranno definite anche nei provvedimenti parlamentari di prossima adozione. Segnatamente, dovrebbe evidenziarsi l'esigenza di destinare quota parte degli stanziamenti riferiti al rinnovo dei mezzi del trasporto pubblico locale anche all'acquisto di treni idonei al trasporto delle biciclette; inoltre, con riguardo alla voce relativa ad ANAS infrastrutture-sicurezza stradale, dovrebbero finanziarsi interventi integrati di messa in sicurezza della rete stradale di competenza con particolare attenzione alla sicurezza dell'utenza vulnerabile e specificamente dei ciclisti; infine, con riguardo allo stanziamento concernente il contratto di programma di Rete Ferroviaria Italiana si evidenzia l'esigenza di migliorare l'accessibilità delle stazioni ferroviarie alle biciclette per favorire l'intermodalità e la realizzazione di percorsi ciclabili in adiacenza ai sedimi ferroviari;

d) valuti infine la Commissione di merito l'esigenza di incrementare gli interventi volti all'abbattimento delle barriere architettoniche relative all'accesso ai mezzi pubblici e alle stazioni ferroviarie.